



**CONSORZIO OBBLIGATORIO FRA GLI APICOLTORI
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA in collaborazione con**

**Associazione Ape
Carnica Friulana**



Vita Italia



Apicoltura F.lli Comaro



UNIONE EUROPEA
Regolamento Cee 1234/2007

Seminario Tecnico



Sabato 15 novembre 2014 – ore 9.30

Aula magna Istituto Tecnico Agrario di Gradisca d'Isonzo Via Roma,9

**Aethina Tumida e Vespa Velutina:
due nuovi pericoli per la nostra apicoltura**

Saluti e apertura dei lavori

Pier Antonio Belletti – Presidente del Consorzio Apicoltori di Gorizia

Alessandro Manzano – Presidente Associazione Ape Carnica Friulana

Franc Sivic – Associazione Apicoltori Sloveni

1° intervento

**Emergenza sanitaria “Aethina Tumida”, la situazione in Calabria e i rischi
per l’apicoltura nazionale**

Franco Mutinelli

Istituto Zooprofilattico d. Ie. Venezia - Centro di Referenza Nazionale per l’Apicoltura - Ministero della Salute

2° intervento

La Vespa velutina, il nuovo predatore, è qui tra noi

Marco Porporato

Università di Torino - Dip. di Scienze Agrarie Forestali e Alimentari

Conclusioni e dibattito aperto con il pubblico

**Dimostrazione pratica e consegna a tutti i partecipanti di una trappola per il
monitoraggio di Aethina Tumida**



Circolare n.02/2014 – Comunicazioni ai soci

Pestigioso riconoscimento al Salone del Gusto di Torino dove il miele di millefiori della landa carsica - dell'apicoltore Silvano Ferfoljia di Doberdo del Lago - si è classificato al secondo posto assoluto come miglior miele di millefiori d'Italia.

A Torino è arrivato dopo una attenta selezione da parte dei massimi esperti assaggiatori nazionali avvenuta al concorso di Castel San Pietro (Bo); qui è stato chiamato a rappresentare la regione Friuli Venezia Giulia alle finali di Torino dove la giuria- costituita da più di 400 consumatori - hanno decretato quindi il successo del miele del Carso.

I complimenti di tutti a Silvano, alle sue api...al Carso!

Maggiori informazioni e immagini su www.informamiele.it

Situazione generale delle famiglie

Attenzione! In alcuni apiari le perdite superano già il 50 per cento.

Notevole presenza di acari e significativi spopolamenti delle famiglie a causa della varroa, è pertanto fondamentale che i trattamenti con acido ossalico vengano eseguiti in modo coordinato.

Come già anticipato nella precedente comunicazione la produzione di miele è stata dappertutto molto scarsa e questo non ha consentito in molti casi un sufficiente immagazzinamento di scorte per il periodo invernale.

Il clima particolarmente mite durante tutto il mese di ottobre ha favorito fenomeni di saccheggi e reinfestazione delle api, già peraltro iniziati con la fine di settembre; le api hanno intaccato le scorte che vanno monitorate e reintegrate (in questo periodo è sconsigliato l'utilizzo di sciroppo zuccherino!).

In questo momento - fine ottobre - la presenza di covata è molto ridotta, in alcuni casi del tutto assente, pertanto già nei prossimi giorni sarà possibile effettuare il trattamento con acido ossalico (Api-Bioxal) sublimato o sgocciolato.

Attenzione! Il trattamento con acido ossalico comunque garantisce una efficacia in condizioni standard del 90 per cento circa; dopo il primo intervento da programmare entro la fine di dicembre, nel caso di cadute superiori alle 150 – 200 unità si consiglia di effettuare un secondo intervento entro la fine del mese di gennaio 2015.



Si precisa ancora una volta che spopolamenti di api nel periodo autunnale sono riconducibili essenzialmente a virosi ed indebolimento delle api a seguito di una elevata presenza di varroa nel periodo estivo o causa re infestazione.

Arrivare alla ripresa primaverile con un numero di varroe superiore alle 100 unità potrebbe portare la famiglia al collasso già a fine giugno.

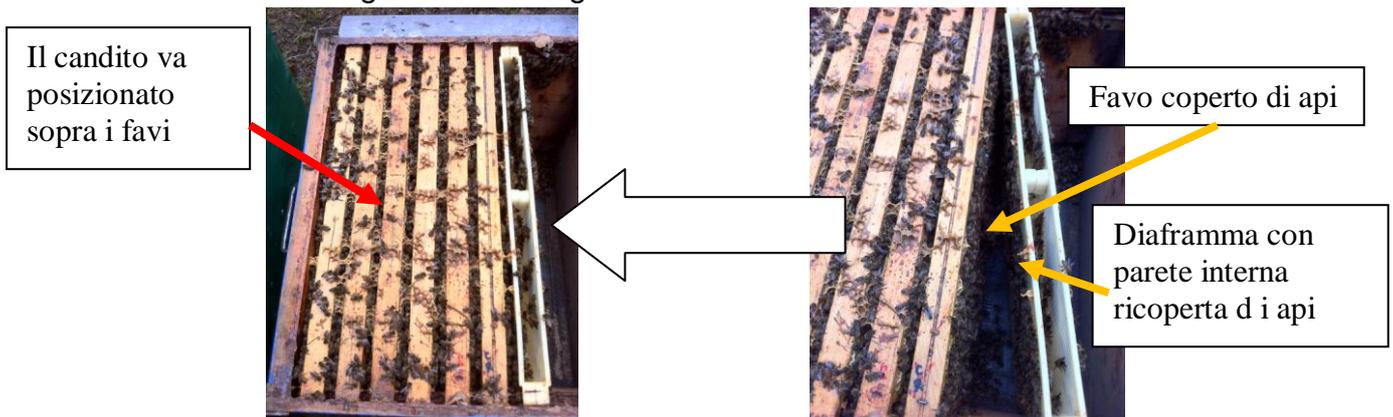
Il pre invernamento inizia con il mese di settembre e consiste in una serie di operazioni di cui la principale e la più importante consiste nel compattare le famiglie con il diaframma.

Tre buoni motivi per restringere le famiglie:

- minor consumo delle scorte;
- ripresa primaverile con performance migliori, in casi di ritorno di freddo le uova deposte lateralmente non vengono abbandonate; le covate non sufficientemente riscaldate daranno origine ad api deboli e meno longeve;
- in presenza di miele di edera particolarmente duro la famiglia diaframmata riesce ad utilizzarlo senza alcun problema.

Per contro qual è il motivo per cui una famiglia dovrebbe essere tenuta su 9 o 10 favi quando le api si trovano a coprirne solo 4 o 5. La risposta è nessun motivo.

È stato osservato inoltre che le api ben compatte hanno un comportamento igienico più marcato e riescono a gestire bene il glomere.



Famiglia ben compattata (fig. sx) su 6 favi, spostando il diaframma (fig. dx) si notano molte api sulla parete interna del nutritore a tasca (funge da diaframma).

A primavera la famiglia andrà progressivamente allargata solo e solo se sulle pareti del diaframma si noteranno almeno $\frac{3}{4}$ sestini di api, cioè metà copertura interna.

Monitoraggio e interventi tecnici in apiario

A partire dal 10 di ottobre i tecnici del Consorzio hanno iniziato un monitoraggio capillare degli apiari della provincia di Gorizia.

L'obiettivo è quello di valutare la situazione generale delle famiglie di api e di intervenire laddove possibile fornendo suggerimenti per un corretto invernamento e la ripresa primaverile.

Gli apicoltori soci verranno contattati per la visita all'apiario.



Corso Apicoltura 2015

Il programma del corso è disponibile sul nostro sito internet, è possibile richiedere una stampa presso la segreteria.

Al momento abbiamo quasi raggiunto il numero massimo di preiscrizioni

Chi fosse interessato può lasciare i propri dati scrivendo al consorzio consgoapi@libero.it.

Gli apicoltori che desiderano partecipare a qualche lezione può farlo a titolo gratuito, il programma è consultabile sul sito (www.mielisenzaconfini.it).

Quote associative anno 2014 e denuncia alveari

- quota associativa: euro 50,00

- quota ad alveare: euro 2,5 comprensivo dell'intero trattamento contro la varroa

Si invitano i soci a recarsi quanto prima alla segreteria del Consorzio per la compilazione della denuncia.

La denuncia verrà poi inoltrata dal Consorzio al servizio veterinario il quale provvederà all'assegnazione del codice identificativo solo per i nuovi apicoltori che ne hanno fatto richiesta nel corso del 2014.

Il codice identificativo viene inviato direttamente a casa da parte dell'ASL.

MODULISTICA da compilare:

Modulo Iscrizione al Consorzio in qualità di socio, oppure:

Modulo Iscrizione al Consorzio in qualità di socio simpatizzante

Modulo Denuncia alveari

La quota associativa garantisce una copertura assicurativa verso terzi, l'assistenza tecnica e sanitaria operata dagli esperti apistici, la distribuzione del medicinale, la rivista e non da ultimo garantisce continuità nelle attività associative!

È possibile scaricare tutta la modulistica direttamente dal nostro sito internet o compilarla direttamente presso la segreteria del Consorzio.

Il versamento può essere effettuato su:

Conto corrente Bancario

Intestatario: Consorzio Obbligatorio fra gli Apicoltori della Provincia di Gorizia

Banca di Credito Cooperativo di Turriaco

Filiale di Ronchi dei Legionari

codice IBAN: IT02C0890364630000000301312

***Il Presidente
dott. Pier Antonio Belletti***